

L'Islam pacifico infangato dagli estremisti

di Tahar Ben Jelloun

in "la Repubblica" del 20 dicembre 2023

Il profeta Muhammad (Maometto, in occidente) era un "inviato di Dio" incaricato di diffondere l'ultima religione monoteista con il nome di Islam, che contiene la radice della parola "pace" (sal? m). Diventare musulmani significa accettare di sottomettersi alla parola di Dio rivelata da Maometto. Sottomettersi per essere in pace con se stessi e con gli altri.

La parola "harb" (guerra) ricorre nei versetti con due significati: il primo è depredare, prendere con la forza un bene — un territorio — che si ritiene appartenga a chi muove guerra; il secondo, per i credenti, significa superare se stessi per essere in accordo con i principi e i valori dell'islam, religione basata sul riconoscimento dell'unicità di Dio. La base e il fondamento dell'islam è la "shahada" (testimonianza), dire «io attesto che non c'è altro dio all'infuori di Dio e che Maometto è il suo profeta»: pronunciando questa formula davanti a testimoni si diventa musulmani. Maometto era sì un profeta che aveva ricevuto la rivelazione ma era anche un capo clan, un capo tribù e per estensione un capo di Stato, una guida per il suo popolo che doveva lottare contro chi, non credendo alla sua missione, al suo messaggio e alle sue parole, gli faceva guerra.

La guerra è chiamata "jihad" con un senso diverso da quello attuale, che si è discostato moltissimo dal significato originario. "Jihad" viene dal verbo "ijtahada" che significa "fare uno sforzo su di sé". Viene di qui il consiglio dato dal profeta ai suoi compagni di fare uno sforzo per interpretare la parola di Dio (spiegarla e prendere l'iniziativa di andare oltre il significato iniziale). La "jihad" è un'azione imposta dal nemico. Si fa la guerra per difendersi, per imporre i valori dell'islam, e la violenza risulta da questo. Tuttavia nella sura 6, versetto 151, si dice: «Non uccidere il tuo simile, che Allah ha dichiarato sacro».

Maometto ha avuto molti nemici prima di diventare l'Inviato di Dio, riconosciuto e rispettato da tutti. All'inizio non erano in molti ad abbandonare l'adorazione delle pietre per credere in un Dio unico e Signore dell'universo.

La nascita dell'islam non è stata semplice. Hanno dovuto battersi per imporre le proprie idee, con diverse piccole guerre raccontate nel Corano. Tuttavia l'ideale perseguito dall'islam è sempre stato la pace. Un ideale non sempre pienamente realizzato.

La pace con se stessi nella fede in Dio; la pace con i vicini, che devono rispettare la fede dei musulmani; la pace per l'umanità, perché come dice un versetto, «uccidere un essere umano significa attentare all'intera umanità».

Il non credente non può conoscere la pace perché, dubitando della parola divina e lasciandosi andare al nulla e al nichilismo, che è nemico dell'islam, è in guerra con se stesso. Il Profeta ha condannato l'estremismo: «i due estremi del giusto mezzo delle cose sono ugualmente deprecabili». Maometto ha dovuto fare guerra alle tribù che minacciavano la pace nella regione araba. Tra quelle c'erano gli ebrei. Ma il Corano ne parla con rispetto perché appartengono al "popolo del Libro". I rapporti tra Maometto e gli ebrei furono complicati. Maometto non ha combattuto gli ebrei sul piano religioso, bensì in quanto avversi alla rivelazione coranica. Fu dagli ebrei che Maometto scoprì il divieto di mangiare carne di maiale. A quel tempo in Arabia non c'erano maiali. Per gli ebrei il maiale è l'animale geneticamente più vicino all'uomo, per cui il divieto di mangiare carne di maiale significa il divieto di un certo antropomorfismo. E Maometto ha sottoscritto quel divieto nell'islam. Questo può dare un'idea della complessità dei rapporti tra le due religioni monoteistiche. Ai giorni nostri, la guerra scatenata il 7 ottobre 2023 da Hamas, partito palestinese di obbedienza ai Fratelli musulmani, ha dato all'islam l'immagine di una religione guerriera. Eppure il Corano parla di Salam (la pace) in 49 versetti.

Inizialmente la causa palestinese non si mescolava con l'islam, visto che nella popolazione palestinese ci sono dei cristiani. Era una causa laica. Oggi tutto è confuso.

Le nozioni di guerra e di pace sono state completamente falsificate e deviate dal senso che attribuisce loro il Corano.

Lo stesso vale per la parola “jihad”, diventata sinonimo di guerra contro gli empi, contro i cattivi musulmani e i seguaci di altre religioni, ma l’islam riconosce le due religioni monoteiste che lo hanno preceduto ed esige dai musulmani che ne rispettino i profeti, a cominciare da Abramo, indicato come “il primo dei profeti”.

I “jihadisti” sono musulmani che non hanno capito niente dell’islam e del suo messaggio di pace. Interpretano i testi alla lettera e molto spesso in modo errato.

Da quando l’islam politico ha invaso il mondo contemporaneo, in pratica a partire dalla rivoluzione iraniana che afferma tra i suoi principi che «l’islam è politico o non è» (1978), la politicizzazione dell’islam da parte di dittature politiche ha portato ad atti terroristici in tutto il mondo. La bandiera nera dello Stato islamico (ISIS) non è mai esistita al tempo del profeta. È la bandiera dell’odio e della violenza assoluta. È la negazione dell’islam e dei suoi principi.

L’ignoranza è alla base di tutto il disordine che imperversa nel mondo per opera di fanatici fedeli a sedicenti Emiri che non hanno nessuna legittimità, come Abu Bakr al-Baghdadi, ucciso il 27 ottobre 2019 dalle forze americane nel nord-ovest della Siria, che, dopo aver fondato uno “Stato islamico” in Iraq e in parte della Siria, ha commesso orrori in tutto il mondo e specialmente nel mondo arabo, considerato miscredente.

I suoi seguaci non hanno rinunciato a seminare il terrore nel mondo e sembra che attualmente debbano trovarsi in Libia.

Purtroppo oggi l’islam ha una pessima immagine, completamente insudiciata dal cosiddetto terrorismo islamico con azioni di grande brutalità come lo sgozzamento di prigionieri e degli ostaggi occidentali, con gli attacchi terroristici nelle capitali occidentali in cui hanno ucciso migliaia di innocenti, con la guerra contro tutti quelli che non giurano fedeltà al nuovo “profeta”, il cui scopo è di dominare il mondo islamizzandolo a modo suo.

La cosa peggiore accaduta all’islam dall’arrivo di Maometto.

Traduzione di Elda Volterrani